



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Servizio concorsi e procedimenti elettorali

Palazzo del Rettorato
Via Banchi di Sotto, 55,
53100 Siena SI

Oggetto: candidatura alla carica di Rettore dell'Università degli Studi di Siena

Il sottoscritto Alessandro Rossi, professione ordinario a tempo pieno in servizio presso questo Ateneo, formalizza la propria candidatura alla carica di Rettore dell'Università degli Studi di Siena.

Siena 9 maggio 2016

Prof. Alessandro Rossi

*Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e Neuroscienze
Sede: UOC di Neurologia e Neurofisiologia Clinica
AOUS Santa Maria alle Scotte – viale Bracci – 53100 SIENA
tel 0577- 585261, 233476, 585768; e-mail: rossiale@unisi.it*



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

**Linee programmatiche di ALESSANDRO ROSSI
per
UNI-SIENA 2016-2022**

LA NOSTRA UNIVERSITA'

LINEE DI ATTIVITA' DA REALIZZARE E IDEE DA PROMUOVERE

CULTURA RICERCA E INNOVAZIONE

DIDATTICA

RAPPORTI INTERNAZIONALI

ASSETTO AMMINISTRATIVO E TECNICO

RETTORE

SENATO ACCADEMICO E CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

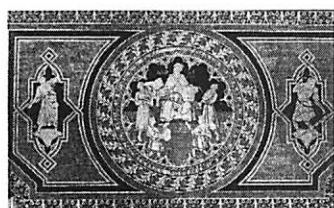
DIPARTIMENTI

SANITA'

CONCLUSIONI

"La storia dimostra che Siena sa far emergere il «bisogno istintivo di salvare la personalità propria, che nei momenti decisivi si libera da ogni peso d'interessi materiali e da ogni calcolo di convenienza politica»"

(Mario Bracci. Siena, 1900 –1959)



LA NOSTRA UNIVERSITA'

- I. *E' una realtà viva e in continuo divenire, che si fonda necessariamente sui valori delle persone che la compongono e che sanno trasmettere anche al di fuori del perimetro dell'Ateneo.*
- II. *E' la sede primaria di due imponenti beni: Cultura e Scienza. La Cultura e la Scienza appartengono al consorzio umano e sono antitetici alla conservazione e al pregiudizio.*
- III. *Comprende tutte le grandi aree disciplinari dell'ordinamento europeo (European Research Council) incluso quello sanitario. Esse hanno la stessa dignità e la stessa importanza strategica.*
- IV. *Non agisce per se stessa. Ogni azione, progetto o idea promuove direttamente e indirettamente il tessuto sociale ed economico del territorio a cui appartiene, dello stato e della comunità internazionale, anche sul piano etico-morale.*
- V. *Adotta l'esercizio della democrazia e della trasparenza come metodo sul quale si basa la vita interna ed esterna.*
- VI. *Deve essere molto più della somma delle sue singole parti. I suoi valori sono nello stesso tempo i suoi obiettivi: Qualità, Responsabilità e Sostenibilità.*

LINEE DI ATTIVITÀ DA REALIZZARE E IDEE DA PROMUOVERE

Deve emergere l'imprescindibile esigenza di sentire l'orgoglio di essere parte della stessa Comunità e quindi la necessità di tutelare e rafforzare la nostra reputazione con la concretezza dei fatti. Questo è possibile se ogni componente dell'Ateneo si sente parte dello stesso progetto, se viene ascoltato, interpretato e valorizzato per le risorse di cui dispone, se può lavorare in ambienti decorosi e gli vengano inderogabilmente garantite dignità per il proprio ruolo e uguali possibilità.

Deve emergere una Comunità Accademica più forte e coesa sui temi del sapere, dell'innovazione e dell'etica, il cui ruolo sia indispensabile, riconosciuto e valorizzato nel contesto sociale nel quale il mondo universitario è oggi collocato.

Per continuare il cammino di un rilancio nella dimensione europea ed internazionale, ma con grande attenzione alla valorizzazione della dimensione locale e al ruolo strategico nei processi di sviluppo sociale.

Per migliorare la nostra capacità di formare una nuova generazione di professionisti, intellettuali, manager, politici, oltre lo storico e ingiustificato dualismo fra mondo scientifico e mondo umanistico.

Per una didattica sapiente e professionale, aperta alle necessità degli studenti anche attraverso nuovi strumenti di comunicazione e di trasferimento delle conoscenze.

Per un piano d'intervento capace di identificare e sostenere le necessità di dotazione di nuova strumentazione ma attenta a risolvere anche le criticità che emergono nel funzionamento delle strutture oggi esistenti.

Per una Università di Siena come Centro di Eccellenza riconosciuto a livello Internazionale per la qualità della sua Ricerca e dei suoi Insegnamenti.

Per una Università di Siena semplificata, trasparente ed efficiente e capace di affiancare con i suoi servizi i compiti istituzionali di tutto il suo Personale.

Per una Università di Siena che valorizzi il ruolo e la qualificazione del Personale Tecnico-Amministrativo, la cui funzione appare sempre più importante per affrontare, in modo unificato con il Personale Docente, le odierne sfide scientifiche e didattiche.

Per una Università di Siena in grado di riconoscere pienamente il ruolo e l'importanza del suo Personale Docente e capace di sviluppare un percorso sostenibile per il rafforzamento dei saperi disciplinari.

CULTURA, RICERCA E INNOVAZIONE: L'UNIVERSITÀ DEVE ESSERE MOLTO PIÙ DELLA SOMMA DELLE SUE SINGOLE PARTI

«... la sciagurata diatriba tra le due culture, umanistica e scientifica, danneggia entrambe. Nella furia di distinguerle, le scienze vengono separate dalla cultura e pensate come mere abilità pratiche, predicando che solo ciò che ha un'utilità diretta vale qualcosa.»

(G.Israel, 1945-2015)

L'Università di Siena non può avere nel proprio futuro la prospettiva di aderire al modello di *"teaching University"* o al modello di *"research University"*. Il nostro Ateneo dovrà continuare a caratterizzarsi come sintesi dei due modelli, svolgendo in modo equilibrato attività di ricerca e attività didattica.

I prodotti della cultura, della ricerca e dell'innovazione hanno pari dignità in tutti i campi: letterario, sociale, artistico, scientifico, giuridico, economico, tecnologico e sanitario. In questa visione, un'azione irrinunciabile riguarda la necessità di investire nel supporto ai progetti di ricerca nazionali, internazionali. L'ufficio centrale di Ateneo per la ricerca deve riorganizzarsi in un *Centro di Sviluppo e Coordinamento della Ricerca (CSCR)*. Dovrà quindi avere un ruolo centrale nell'Ateneo con compiti d'informazione tempestiva sulle iniziative nazionali e internazionali di finanziamento, efficace nel supportare sul piano amministrativo e gestionale i proponenti e i vincitori dei bandi e che sia collegata stabilmente con gli uffici dove nascono le opportunità. Tale struttura deve essere coadiuvata dal Delegato alla Ricerca e dai Referenti per la ricerca di ogni Dipartimento.

Per rendere efficace l'azione del CSCR, deve essere prevista la presenza di Personale Tecnico-Amministrativo dedicato in ciascun Dipartimento con funzioni di collegamento e interfaccia tra la struttura di appartenenza e il CSCR.

Il CSCR avrà altresì compiti di raccordo tra le diverse aree disciplinari in modo da garantire un facile e appropriato incontro tra le diverse forme del sapere, favorendo le collaborazioni interdisciplinari e portando a sistema le competenze trasversali. Una specifica pagina web dovrà essere concepita come piattaforma di conoscenza utile alle collaborazioni locali, nazionali ed internazionali, servendo non solo come *"vetrina"* delle linee di ricerca e delle dotazioni delle singole strutture, ma dando altresì la misura immediatamente percepibile dei progetti risultati vincenti e l'esito delle varie fasi di quelli ancora sottoposti a valutazione.

Le biblioteche, i musei, le raccolte di beni artistici, l'orto botanico, sono strumenti essenziali per una parte importante dell'Ateneo. Essi vanno messi in rete e fare sistema con le analoghe strutture territoriali, quali *l'Accademia dei Fisiocritici, S.Maria della Scala, Archivio di Stato, Biblioteca Comunale, Sovrintendenze. Realtà Museali cittadine e territoriali.*

Vanno sostenuti e finanziati i beni, le apparecchiature e le infrastrutture tecnico-scientifiche utili a più gruppi di ricerca.

L'esperienza degli spin-off e degli incubatori d'impresa in ambito scientifico e tecnologico, deve essere stimolata, sostenuta e possibilmente estesa ad altre aree culturali dell'Ateneo, anche nel settore dei servizi e dell'organizzazione. Il *Santa Chiara Lab* potrà rappresentare un punto d'incontro per iniziative culturali e tecnologiche tra l'università e mondo del lavoro, favorendo sforzi mirati alla valorizzazione delle idee più innovative e al trasferimento tecnologico.

In questa ottica, la cultura del nostro Ateneo deve essere protagonista e partecipe in tutte le iniziative della città e dei territori limitrofi ponendosi, con i suoi studenti, al centro di una visione cosmopolita della conoscenza e del confronto culturale.

DIDATTICA: IL SUCCESSO DEGLI STUDENTI È IL NOSTRO SUCCESSO

«l'istruzione superiore è il settore chiave di cooperazione per raggiungere gli obiettivi fondamentali della strategia UE- 2020 in termini di crescita, di occupazione e di ripresa economica»

(EU risoluzione 2011/2180)

a) Gli studenti

Il successo degli studenti è il nostro successo. Ma gli studenti sono importanti anche per l'intera Città. La presenza degli studenti universitari amplifica l'immagine culturale della città e del suo territorio, e lo rende più ricco anche sul piano economico. Per questo ogni investimento sui servizi a favore degli studenti nel campo degli alloggi, degli affitti, delle mense, dei trasporti, degli acquisti, dell'assistenza sanitaria e del tempo libero, si traduce in una ricchezza reciproca. Gli studenti sono cittadini del territorio e non ospiti da sfruttare: *“...è paradossale il fatto che storicamente gli studenti abbiano giocato un ruolo molto importante sia nel rinnovamento dell'istruzione universitaria, sia nello sviluppo delle città e che di fatto quest'apporto positivo - a tratti conflittuale ma sempre capace di introdurre elementi di innovazione - non sia mai stato considerato dalle città che proprio dalla presenza degli studenti ricavano ed hanno a lungo ricavato, particolari benefici”* (Unitown, Città universitaria. Faust ed. 2015). Siena non può riconoscersi in questo paradosso.

Università e Città condividono una le sorti dell'altra, in un continuo e inevitabile scambio di saperi, risorse e capitale umano, come due poli di uno stesso magnete. La presenza dell'Università genera territori più ricchi attraverso trasferimenti di tecnologia, contaminazione di conoscenza, divulgazione, sanità e servizi per i cittadini, posti di lavoro diretti e indiretti, consumi dei residenti temporanei, miglior qualità della vita culturale.

(CRUI, 2016)

b) La didattica

Le basi dell'attuale sistema di valutazione della didattica, valutazione periodica, accreditamento (AVA- ANVUR) furono poste in un convegno nazionale tenutosi alla Certosa di Pontignano nel Novembre del 1998 dal titolo *“verso un sistema di valutazione della didattica negli Atenei”* su iniziativa dell'Università di Siena e della Conferenza dei Rettori.

Il sistema di valutazione è oggi uno strumento irrinunciabile per la realizzazione di una didattica sostenibile e qualificata. Esso richiede flussi informativi costanti ai Presidenti dei corsi di laurea, e in questo senso l'azione dei rappresentanti degli studenti nei corsi di laurea, nelle commissioni e nei consigli di dipartimento si è dimostrata preziosa per il conseguimento degli obiettivi didattici. Il successo nella carriera degli studenti e il tasso dei laureati nei tempi fisiologici sono indicatori dell'efficienza del sistema della didattica nel suo complesso. Vi sono nel nostro Ateneo aree di minore attrattività con relativa riduzione d'immatricolati e iscritti, per le quali è indispensabile identificare le cause e attuare azioni di rilancio anche prevedendo investimenti dedicati. Non possono in alcun modo essere abbandonate aree di storica o specifica competenza dell'Università di Siena.

Nonostante il crescente valore che la comunità internazionale attribuisce alla conoscenza basata sulla interdisciplinarietà e multidisciplinarietà, l'insegnamento universitario rimane ancora troppo settoriale e specialistico, principalmente per la rigidità delle classi dei corsi di laurea stabilite dal DM 270/04. Nonostante ciò, un'Università generalista come quella di Siena deve saper utilizzare la ricchezza delle sue competenze in tutte le aree umanistiche, sociali e scientifiche per

proporre agli studenti percorsi interdisciplinari, coerentemente con quanto avviene nelle più prestigiose Università internazionali: *"La scienza sta cambiando rapidamente e ci sfida a abbattere le barriere disciplinari"* (Nature. 454, 686-689, 2008).

Occorre valorizzare l'azione dei Presidenti dei Comitati per la Didattica nel sostenere forme di didattica innovativa e programmi di cooperazione didattica con università straniere (vedi *Relazioni Internazionali*).

È necessario rafforzare i Corsi di Studio presso le sedi esterne al nostro Ateneo con azioni più incisive. Le sedi esterne sono una risorsa importante per l'Università, sia per gli studenti sia per il contesto territoriale. È importante che esse possano proficuamente sviluppare proprie iniziative innovative di didattica (inclusa la ricerca e il trasferimento dei risultati alla società). In questo è fondamentale rafforzare il rapporto con gli Enti locali, sia in termini di risorse sia di sinergia nella programmazione.

L'Ateneo di Siena si è impegnato nell'orientamento, nel tutorato e nel sostegno agli studenti più fragili e disabili, e tale impegno deve essere mantenuto, compresa l'attenzione agli studenti lavoratori. Gli studenti con disabilità, che sono una parte essenziale, in quanto donne e uomini con specifiche caratteristiche ed esigenze, devono essere accolti non in una prospettiva assistenziale, ma piuttosto con specifiche azioni e misure, alcune delle quali già attuate con successo.

L'Ateneo dovrà essere garante del supporto agli studenti verso il mondo nel lavoro, con collaborazioni strutturate bilaterali con le imprese del territorio e tirocini formativi in azienda.

È necessario rafforzare il legame con gli ex-studenti anche attraverso l'istituzione di banche dati alle quali gli studenti iscritti possono accedere per stabilire relazioni utili al loro successivo inserimento nel mondo lavorativo. Gli ex-studenti sono anche i nostri testimonial: le loro esperienze lavorative sono esempio dei nostri studenti e dell'immagine stessa dell'Ateneo.

Infine, è importante realizzare programmi di formazione continua, con lo scopo di creare competenze professionalizzanti in stretta connessione con l'innovazione tecnologica ed organizzativa del processo produttivo. Il ruolo dell'Ateneo in quest'ambito è fondamentale se si considera che spesso la formazione continua è posta ai margini degli interessi politici, oppure è appannaggio di istituzioni di livello non confrontabile con l'Università.

RAPPORTI INTERNAZIONALI: DIDATTICA, FORMAZIONE E RICERCA DEVONO ESSERE INTERNAZIONALI, INTERCULTURALI E GLOBALI

"la scarsa presenza di studenti stranieri presso le Università italiane è uno dei fattori di maggiore svantaggio competitivo del sistema Italia, probabilmente più preoccupante della stessa fuga dei cervelli"

(Vision & Italian Scientists and Scholars in North America Foundation, 2009)

La nostra Università deve intensificare la propria attività internazionale per aumentare la sua reputazione in una competizione accademica sempre più globale. La spinta alla internazionalizzazione si diffonde con il diffondersi della *"cultura dei ranking"* che direttamente o indirettamente influenza: 1) l'attrattività di studenti stranieri e di docenti e ricercatori stranieri; 2) la possibilità di estendere l'occupabilità dei nostri laureati oltre i confini nazionali; 3) l'inserimento in programmi di cooperazione sia di tipo scientifico che didattico (e.g. *double e joint degree, dottorati internazionali etc.*) con università straniere.

Il livello d'internazionalizzazione viene oggi misurato sul grado di attrattività di studenti stranieri, sul grado di attrattività di docenti, ricercatori, post-doc stranieri e sul grado di diffusione di percorsi formativi integrati con quello di università e enti stranieri. Il nostro Ateneo dovrà

riflettere quindi sulla strategia da adottare (di tipo competitivo/concorrenziale e/o di tipo cooperativo). Devono essere identificate le aree disciplinari e il livello (undergraduate/post-graduate) sulle quale promuovere maggiormente il processo di internazionalizzazione.

Dalla strategia adottata dipendono gli strumenti più idonei da utilizzare. Tra essi la didattica in lingua inglese, i servizi amministrativi dedicati, i servizi di accoglienza anche delegati ad associazioni studentesche, la comunicazione, il marketing e la valorizzazione della reputazione scientifica sono strumenti irrinunciabili. Il coinvolgimento delle istituzioni della Città e del territorio per la creazione di percorsi privilegiati per studenti e docenti stranieri dove concretizzarsi in un tavolo permanente “*studying in Siena*”.

Gli sforzi che il nostro Ateneo, e più in generale il sistema universitario italiano, potrà fare per favorire l'internazionalizzazione sono necessari ma non sufficienti per adeguarsi agli standard di altri paesi senza l'impegno finanziario e organizzativo del governo centrale; impegno peraltro assunto sottoscrivendo trattati internazionali quali il Processo di Bologna e la Strategia di Lisbona:

“..... mobilità e riconoscimento dei titoli sono le condizioni fondamentali per il successo dello Spazio Europeo dell'istruzione superiore. E' necessario superare i rigidi schemi prescrittivi che rallentano il processo di avvicinamento all'Europa” (Universitas, 124, 2012).

Le risorse dedicate alla cooperazione internazionale nel Programma Nazionale per la Ricerca 2016-2018, rappresentano un'opportunità da non perdere per il nostro “processo di avvicinamento all'Europa”.

ASSETTO AMMINISTRATIVO E TECNICO: RESTITUIRE TEMPO ALLA RICERCA E ALLA DIDATTICA

L'università è un incontro di azioni e saperi diversi

Se un Professore-Ricercatore è costretto a svolgere funzioni burocratico-amministrative improprie, non soltanto cesserà di essere un buon Professore-Ricercatore, ma non sarà neanche un buon Amministrativo.

D'altra parte, se gli obiettivi assegnati al Personale Tecnico Amministrativo sono limitati a una semplice attuazione delle norme di legge, se i poteri decisionali e le responsabilità sono frammentati e eccessivamente distribuiti, se la formazione e i meccanismi di progressione sono discontinui, allora le procedure, i processi ed i procedimenti si rallentano e si indeboliscono le motivazioni e l'efficacia. Le motivazioni devono emergere dal nuovo ruolo all'interno dell'organizzazione, dai programmi di promozione e sviluppo, dal pieno coinvolgimento nella didattica e nella ricerca. Il Personale Tecnico e Amministrativo è indispensabile per il progetto della futura Università di Siena.

L'istituzione della figura del Direttore Generale in sostituzione del Direttore Amministrativo ha introdotto un cambiamento nelle responsabilità e nell'organizzazione. Il Direttore Generale rappresenta la figura di riferimento per gli aspetti gestionali e produttivi dell'Ateneo. La scelta del Direttore Generale deve essere l'espressione collegiale del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione. Tra gli obiettivi primari del Direttore Generale e dei Dirigenti (che sono figure irrinunciabili per presidiare i settori strategici dell'Ateneo) c'è il miglioramento e la semplificazione di tutte le procedure amministrative riguardanti le attività didattiche e di ricerca dei Dipartimenti, con conseguente alleggerimento del carico burocratico, che è una delle cause del rallentamento dei processi. Il Direttore Generale e i Dirigenti devono anche ridefinire il rapporto tra amministrazione centrale e decentrata, riducendone la distanza e potenziando la collaborazione tra uffici e l'integrazione tra le diverse funzioni e linee di attività.

L'area dell'informatica, in quanto elemento strategico trasversale, deve avere una sua più netta caratterizzazione e considerazione, anche in termini di responsabilità. Le attuali tecnologie del Cineca offrono complessivamente utili servizi e, soprattutto, un software perfettamente allineato alle richieste e alle strategie ministeriali. Ma rimane la necessità di ridisegnare i processi informativi interni, coerentemente con la nostra attuale dotazione di software. Abbiamo esperti all'interno dell'Università per offrire preziose consulenze e soluzioni.

L'attuale ripartizione della quota premiale (DM. 335/2015) del Fondo di Finanziamento Ordinario avviene sulla base della qualità dei risultati e dei processi formativi e sulla base della qualità della ricerca scientifica di ciascun Ateneo. La valorizzazione del ruolo e delle funzioni del Personale Tecnico Scientifico e Amministrativo e la piena condivisione degli obiettivi con il Personale Docente è un fattore importante per migliorare la nostra competitività. Più in generale, ogni strategia di crescita implica efficienza, innovazione e ottimizzazione dei nostri processi produttivi.

Devono essere quindi attivati con continuità percorsi di formazione, di progressione e di attribuzione d'incarichi di responsabilità mediante meccanismi di selezione chiari e trasparenti aperti a tutti gli aventi titolo. La nostra Università deve ricostituire un suo "*parco dirigenti*" in modo da presidiare le funzioni-chiave, fungere da guida e dare risposte certe al Personale.

IL RETTORE: LE MODALITÀ DECISIONALI SONO IMPORTANTI QUANTO LE DECISIONI STESS

"Open data engagement, nella consapevolezza che i dati sono di tutti e che la costruzione di conoscenza e servizi utili può passare attraverso il coinvolgimento e la collaborazione tra le forze attive"
(ISTAT, 2014)

I compiti istituzionali attribuiti al Rettore dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti sono esercitati con rigore e trasparenza rispettando le prerogative degli altri Organi dell'Ateneo e di tutte le persone che compongono l'Università. Il Rettore è un dipendente dell'Ateneo che ha deciso di assumersi maggiori responsabilità nell'interesse generale della propria Istituzione. L'Università non deve essere usata, tantomeno occupata; l'Università deve essere servita.

Il Rettore non deve negare le differenze o bandire gli interessi individuali o di gruppo ma saper operare affinché gli interessi individuali o di gruppo evolvano in interessi generali.

Il Rettore ha il dovere di ascoltare e approfittare della ricchezza delle conoscenze di tutti coloro che compongono il nostro Ateneo. Questo non significa adottare comportamenti passivi o meramente reattivi, ma fare scelte e decidere. Una buona decisione presuppone non solo di avere individuato ciò che riveste importanza strategica, ma anche individuare il modo migliore per metterla in atto col più ampio consenso. Le modalità decisionali sono altrettanto importanti quanto le decisioni stesse.

Il Rettore deve usare lo stesso metodo di ascolto e confronto con gli studenti, il Personale tecnico-amministrativo, le loro rappresentanze e le loro associazioni.

Attorno al Rettore deve costituirsi una rete di collaboratori/delegati diversificata per aree e per tematiche, costituita da persone disponibili, competenti e con ampio margine di autonomia. Deve essere riconsiderata la possibilità di istituire un Collegio dei Direttori di Dipartimento, integrato da un rappresentante del Personale Tecnico e Amministrativo quale organo di consulenza e confronto per il Rettore.

SENATO ACCADEMICO E IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: UN'EQUILIBRATA SEPARAZIONE DELLE RISPETTIVE FUNZIONI.

La ridefinizione e la separazione delle funzioni tra Senato e Consiglio d'Amministrazione stabilita dalla legge di riforma del sistema universitario del 240/2010 è stata spesso interpretata come una contrazione del ruolo del Senato rispetto al Consiglio d'Amministrazione. Il Senato è l'organo politico di programmazione strategica dell'Università, con funzione non delegabile a nessun altro organo accademico. Il Consiglio di Amministrazione svolge attività di controllo economico e gestionale, il cui compito deve essere quello di agevolare la funzione di programmazione del Senato Accademico e dei Dipartimenti. Il Rettore deve farsi garante dell'equilibrio e della separazione delle funzioni tra questi due organi. E' necessario riconsiderare le norme statutarie relative all'elezione del Consiglio d'Amministrazione.

DIPARTIMENTI: IL LUOGO DECISIONALE PIÙ IMPORTANTE

I dipartimenti assicurano il contestuale esercizio delle funzioni didattiche e di ricerca e come tali non sono "organi periferici" ma il luogo decisionale più importante nell'attuale schema di organizzazione universitaria, essendo altresì l'oggetto principale della valutazione ex post. Essendo le sedi primarie della ricerca, delle attività didattiche e formative a tutti i livelli, come tali devono essere agevolati e sostenuti nelle loro linee di attività. I Dipartimenti devono essere strutture aperte e, ove ritenuto funzionale, occorre istituire organismi di raccordo per la didattica che implementino l'attività dei Comitati per la Didattica. Questo è importante per armonizzare i percorsi formativi e conseguentemente per la programmazione dei ruoli.

I Laboratori e i Centri interdipartimentali e/o interuniversitari, che *di per sé* sono strutture di collegamento scientifico/culturali con beni, attrezzature e tecnologie avanzate comuni, devono essere promossi e dove già esistenti, mantenuti e potenziati.

SANITÀ: IL DOVERE DI VALORIZZARE APPIENO LE COMPETENZE UNIVERSITARIE

L'area medico-sanitaria rappresenta nelle maggiori università del mondo un'importante risorsa di sviluppo scientifico-tecnologico. In questo momento i problemi della medicina accademica sono complessi anche per le trasformazioni giuridiche del rapporto con il mondo della sanità e con la Regione Toscana. I nuovi equilibri sono ancora in via di definizione e ci obbligano ad affrontare percorsi sperimentali. È necessario conoscere questa complessa e delicata materia per attuare progetti e soluzioni che siano vantaggiosi per tutto l'Ateneo e per l'Ospedale S.M. alle Scotte che è il nostro ospedale, l'ospedale della Città, e che per molti studenti è luogo della loro formazione universitaria. Vi è un reciproco, inscindibile rapporto tra l'Ospedale e l'Ateneo che deve essere tutelato.

La convenzione Università-Regione deve garantire l'applicazione delle norme di legge, statutarie e contrattuali, rispettandone il sistema partecipativo previsto per le aziende ospedaliere-universitarie. Le sentenze della Corte Costituzionale hanno riaffermato da tempo che l'assistenza è inderogabilmente legata alla ricerca e alla formazione. D'altra parte, se il DL 517/99 prevede che la struttura organizzativa di base sia il Dipartimento ad Attività Integrata, è implicito che la ricerca e la didattica debbano essere un obiettivo anche del management aziendale e quindi elemento di valutazione insieme con gli obiettivi stabiliti dal MeS-lab (Valutazione del Sistema Sanitario Toscano) per l'assistenza.

CONCLUSIONI: UNA LAUREA NON “INSEGNA” SOLO UNA PROFESSIONE MA ANCHE UN METODO DI PENSIERO

*L'istruzione universitaria crea individui più liberi e più forti e libera il futuro
(CRUI, 2016)*

L'incertezza dovuta al sotto-finanziamento (ulteriormente aggravato dall'impatto della crisi economica), alla pletora d'interventi normativi succedutisi in maniera spesso caotica, alla diffusa retorica negativa sull'Università che nessun paese come il nostro alimenta, ha favorito una generale demotivazione.

Siena ha sofferto non solo delle difficoltà comuni al sistema universitario italiano, ma anche del supplemento di sofferenza legato alla sua recente fase di crisi economica. Il blocco del turnover e, quindi, del fisiologico ciclo generazionale ha messo in difficoltà molte discipline, corsi di laurea, di dottorato e di specializzazione.

Certamente i momenti di crisi sono anche momenti di opportunità per riflettere sulle scelte che assicurino una nuova fase di sviluppo sostenibile del nostro Ateneo. Ma ogni riflessione non può comunque eludere il concetto della centralità della ricerca nella vita dell'Università e il suo nesso inscindibile con i processi di formazione. In altri termini, in un quadro di scarsità di finanziamenti, non può prevalere la logica "aziendalistica" secondo cui la sola ricerca che vale la pena di sostenere è quella con "ritorni" garantiti e immediati; cioè della ricerca applicata a scapito della ricerca di base. Se la conoscenza non si spostasse sempre più avanti per effetto della ricerca "pura" la ricerca applicata si inaridirebbe rapidamente.

D'altra parte, la giusta tendenza ad avvicinare sempre più l'Università e il mondo del lavoro non può e non deve tradursi in progressiva riconversione dell'Università in un'Accademia professionale di massa. L'Università non serve solo a preparare le persone al mondo del lavoro, l'Università è anche il luogo della conoscenza.

Una laurea non “insegna” solo una professione, ma anche un metodo di pensiero, cioè lo strumento per affrontare e risolvere i problemi nuovi; l'università non risponde solo alle esigenze del presente, ma prepara ad apprendere le conoscenze e le tecnologie che ancora non conosciamo. In questo senso, l'Università non può ammettere la distinzione tra sapere utile e sapere inutile, tra ricerca utile e ricerca inutile sulla base del loro “valore di mercato”.

*Intelligenza e creatività sono inseparabili, ciò nondimeno non sono la stessa cosa.
La creatività esige la capacità di abbracciare il nuovo.
(E. Goldberg)*

ALESSANDRO ROSSI
CURRICULUM VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	ALESSANDRO ROSSI
Residenza	VIA DEGASPERI 1, 53100 SIENA, ITALIA
Indirizzo Istituzionale	POLICLINICO S.M. ALLE SCOTTE, NEUROLOGIA E NEUROFISIOLOGIA, III LOTTO, P.NO 0 VIALE BRACCI, 53100 SIENA, ITALIA. TELEFONO: +39-0577-233484, +39-0577-585768
Telefono (mob.)	+39-3774829547
E-mail	alessandro.rossi@unisi.it
Nazionalità	italiana
Luogo di nascita	SIENA, VIA DI CITTÀ, 43 (18.01.53)
Stato civile	CONIUGATO CON TRE FIGLI
Madrelingua	ITALIANO
Altra lingua	INGLESE (B2 CPS) FRANCESE (C1 CPS)

CARRIERA UNIVERSITARIA

1978	Laureato in Medicina e Chirurgia
1985	Specializzato in Neurologia
1985	Funzionario tecnico, ex-carriera direttiva per tecnici laureati
1988	Dottore di Ricerca in Neurobiologia Applicata
1992	Professore Associato nella disciplina di Fisiologia Umana
2000	Professore Ordinario nella disciplina di Neurologia

FORMAZIONE POST-LAUREA

1980	Research fellowship (NIH): Department of Neurophysiology, University of Massachusetts. MA, USA
1983	Research fellowship (IMGrant): Dipartimento di Fisiologia, Università di Pisa, Italia
1984	Research fellowship (INSERM): Institut National de la Santé et de la Recherche Medicale. Paris, France
1985	Research fellowship (INSERM): Neurophysiologie Clinique and Service de Reeducation Neurologique, Université Pitié-Salpêtrière. Paris, France.

COMPETENZE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

2002-2009	Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Neurofisiologia Clinica
<i>dal 2010 ad oggi</i>	Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Neurologia e Neurofisiologia Clinica
<i>dal 2014 ad oggi</i>	Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Neuroradiologia
<i>dal 2007 al 2010</i>	Direttore del Dipartimento ad Attività Integrata di Neuroscienze
<i>dal 2011 ad oggi</i>	Direttore del Dipartimento ad Attività Integrata di Scienze Neurologiche e Neurosensoriali
<i>dal 2015</i>	Idoneo alla nomina a Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del SST (<i>decr.dir. n.2635/2014</i>)

ATTIVITÀ IN ORGANI COLLEGIALI

<i>PREGRESSE</i>	Giunta della Scuola di Dottorato in Scienze Neurologiche Applicate
	Commissione Biblioteca della Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia
	Giunta della Scuola di Dottorato di Ricerca in Scienze Neurologiche Applicate dell'Università degli Studi di Siena.
	Presidente del Comitato per la Didattica del corso di Laurea in Fisioterapia della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Siena.
	Presidente del Comitato per la Didattica del corso di Laurea Magistrale in Fisioterapia dell'Università degli Studi di Siena.

Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e Provincie Autonome (rapporti SSN e Università)

Referente unico per la procedura di Valutazione Attività Istituzionali (VAI) del corso di Laurea in Fisioterapia dell'Università degli Studi di Siena.

Comitato Scientifico di Ateneo per la Ricerca (PAR) quale rappresentante dell'Area delle Scienze Biomediche e Mediche dell'Università degli Studi di Siena

Membro di International Human Frontier Science Program (UE, Strasbourg)

Componente della Commissione Ordinatrice Interuniversitaria del CNR di Pisa

Membre du Jury du Doctorat de Neurosciences de l'Université de Provence, (Marseille) (France)

Membre du Jury du Doctorat de Neurosciences de l'Université de Paris VI, Pierre et Marie Curie, Paris (France)

ATTUALI

Membro del Collegio della Scuola di Dottorato Toscano in Neuroscienze

Presidente Master in Fisioterapia applicata allo Sport

Referente ERASMUS progetti Italo-Francesi

INCARICHI DI RAPPRESENTANZA

Componente del Laboratorio Regionale Toscano per la Formazione Sanitaria

Componente del Consiglio Sanitario Regionale Toscano

Componente della Commissione Regionale Toscana del Farmaco

ATTIVITÀ DIDATTICA

Corso di Laurea Medicina e Chirurgia

Corso di Laurea Fisioterapia

Corso di Laurea Magistrale Fisioterapia

Corso di Laurea Scienze Infermieristiche

Corso di Laurea Magistrale Scienze Infermieristiche

Corso di Laurea Neurofisiopatologia

Corso di Laurea Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico

Scuole di Specializzazione:

Neurologia, Neurofisiopatologia, Medicina Interna, Reumatologia,

Gastroenterologia, Radiodiagnostica, Audiologia e Foniatria

Scuola di Dottorato di Ricerca in Scienze Neurologiche Applicate

Doctorat de Neurosciences de l'Université Paris VI, Pierre et Marie Curie, France

Doctorat de Neurosciences de l'Université de Provence, Marseille, France

Scuola di Dottorato Toscano in Neuroscienze

Dipartimento di Filosofia, Sapienza, Università di Roma

**COLLABORAZIONI SCIENTIFICHE
INTERNAZIONALI**

University of Massachusetts MA, USA
Institut National de la Santé et de la Recherche Médicale. Paris, France.
Université Pitié-Salpêtrière. Paris, France
Queen Square Institute of Neurology. London, England.
University of Kingston, London England.
University of Antwerp. Antwerp Belgium.
Université de Marseille & CNRS Marseille, France
University of Adelaide, Faculty of Sciences, Australia
Lomonosov Moscow State University
Harvard University, Medical School, Boston, USA

**COLLABORAZIONI CON RIVISTE
SCIENTIFICHE INTERNAZIONALI
(ISI-tracked journals)**

Brain Research (Elsevier Science) 2.84
Experimental Brain Research (Springer) 2.07
Clinical Neurophysiology (Elsevier Science) 3.10
Neuroscience Letters, (Elsevier Science) 2.17
Brain (Elsevier Science) 9.20
Journal Neurology Neurosurgery and Psychiatry (Elsevier Science) 6.81
Journal of Neuroscience Methods (Elsevier Science) 2.02
Journal of the Peripheral Nervous System (Wiley Library) 2.76
Journal of Physiology (Wiley Library) 5.04
Journal of Neurophysiology (American Physiological Society) 2.89
Brain Stimulation (Elsevier Science) 4.40

**PUBBLICAZIONI
SCIENTIFICHE
2006- 2016**

TOTAL NUMBER OF FULL
PAPERS IN INTERNATIONAL
PEER REVIEWED
JOURNALS: 358,
H-INDEX 43, TIS.

RESEARCH FIELDS:

*ELECTROPHYSIOLOGY OF
HUMAN MOTOR CONTROL*

*PATHOPHYSIOLOGY OF
CENTRAL & PERIPHERAL
NERVOUS SYSTEM*

*HUMAN BRAIN
CONNECTOMICS*

Role of brain hemispheric dominance in anticipatory postural control strategies.
Cioncoloni D, Rosignoli D, Feurra M, Rossi S, Bonifazi M, Rossi A, Mazzocchio R. *Exp Brain Res* 2016; Mar 7. [ahead of print].

Major motor-functional determinants associated with poor self-reported HealthRelated Quality of Life in myasthenia gravis patients.
Cioncoloni D, Casali S, Ginanneschi F, Carone M, Boni V, Rossi A, Giannin F. *Neurol Science*. (ahead of print).

Individual differences and specificity of prefrontal gamma frequency-tACS on fluid intelligence capabilities.

Santarnecci E, Muller T, Rossi S, Sarkar A, Polizzotto NR, Rossi A, Cohen Kadosh R.
Cortex 2016;75:33-43.

Individual and sex-related differences in pain and relief responsiveness are associated with differences in resting-state functional networks in healthy volunteers.

Galli G, Santarnecci E, Feurra M, Bonifazi M, Rossi S, Paulus MP, Rossi A.
Eur J Neurosci 2016;43:486-93.

Pathophysiology of knee jerk reflex abnormalities in L5 root injury.

Ginanneschi F, Mondelli M, Piu P, Rossi A.
Funct Neurol 2015;30:187-91.

Intelligence-related differences in the asymmetry of spontaneous cerebral activity.

Santarnecci E, Tatti E, Rossi S, Serino V, Rossi A.
Hum Brain Mapp 2015;36:3586-602 (*JOURNAL COVER DEDICATED*)

A mimic of first dorsal interosseus atrophy revealed by ultrasound study.

Ginanneschi F, Filippou G, Olivelli M, Mignarri A, Rossi A.
Clin Neurophysiol 2015;126:423-24.

Sporadic hereditary motor and sensory neuropathies: Advances in the diagnosis using next generation sequencing technology.

Fallerini C, Carignani G, Capocitti G, Federico A, Rufa A, Pinto AM, Rizzo CL, Rossi A, Mari F, Mencarelli MA, Giannini F, Renieri A.
J Neurol Sci 2015;359:409-17.

MRI helps depict clinically undetectable risk factors in advanced stage retinoblastomas.

Galluzzi P, Hadjistilianou T, Cerase A, Toti P, Leonini S, Bracco S, de Francesco S, Galimberti D, Balducci D, Piu P, Monti L, Bellini M, Caini M, Rossi A.
Neuroradiol J 2015;28:53-61.

Sensory axons excitability changes in carpal tunnel syndrome after neural mobilization.

Ginanneschi F, Cioncoloni D, Bigliazzi J, Bonifazi M, Lorè C, Rossi A.
Neurol Sci 2015;36:1611-15.

The smarter, the stronger: intelligence level correlates with brain resilience to systematic insults.

Santarneckchi E, Rossi S, Rossi A.
Cortex 2015;64:293-09.

The Secret of Intelligence: Towards a New Materialism. Rossi A. & Attanasio A.
Human Evolution. 2015; 30: 1-14.

Interaction between neuroanatomical and psychological changes after mindfulness-based training.

Santarneckchi E, D'Arista S, Egiziano E, Gardi C, Petrosino R, Vatti G, Reda M, Rossi A. PLoS One 2015;10 (6) e108359.

Jitter of corticospinal neurons during repetitive transcranial magnetic stimulation. Method and possible clinical implications.

Caliandro P, Padua L, Rossi A, Rossini PM, Stalberg E, Feurra M, Olivelli M, Bartalini S, Giannini F, Rossi S.
Brain Stimul 2014;7:580-86.

Hand muscles corticomotor excitability in hereditary spastic paraparesis type 4.

Ginanneschi F, Carluccio MA, Mignarri A, Tessa A, Santorelli FM, Rossi A, Federico A, Dotti MT.
Neurol Sci 2014;35:1287-91.

Effects of local corticosteroid injection on electrical properties of $\alpha\beta$ -fibers in carpal tunnel syndrome.

Ginanneschi F, Filippou G, Bonifazi M, Frediani B, Rossi A.
J Mol Neurosci 2014; 52:525-30.

Individual factors enhance poor health-related quality of life outcome in multiple sclerosis patients. Significance of predictive determinants.

Cioncoloni D, Innocenti I, Bartalini S, Santarneckchi E, Rossi S, Rossi A, Olivelli M. J Neurol Sci 2014;345:213-19.

Differential effects of acute cortisol administration on deep and shallow episodic memory traces: a study on healthy males.

Cioncoloni D, Galli G, Mazzocchio R, Feurra M, Giovannelli F, Santarneckchi E, Bonifazi M, Rossi A, Rossi S.
Neurobiol Learn Mem 2014;114:186-92.

Efficiency of weak brain connections support general cognitive functioning.

Santarneckchi E, Galli G, Polizzotto NR, , Rossi S, Rossi A.
Hum Brain Mapp 2014;35:4566-82. (*JOURNAL COVER DEDICATED*)

Time Course of Corticospinal Excitability and Autonomic Function Interplay during and Following Monopolar tDCS.

Santarneckchi E, Feurra M, Barneschi F, Acampa M, Bianco G, Cioncoloni D, Rossi A, Rossi S.
Frontiers Psychiatry 2014;5:86.

Rhabdomyolysis in an elderly multitreated patient: multiple drug interactions

after statin withdrawal.

Ginanneschi F, Volpi N, Giannini F, Rocchi R, Donati D, Aglianò M, Lorenzoni P, Rossi A.

J Neurol Sci 2014;336:284-87.

State-dependent effects of transcranial oscillatory currents on the motor system: what you think matters.

Feurra M, Pasqualetti P, Bianco G, Santarnecchi E, Rossi A, Rossi S.

J Neurosci 2013;33:17483-89.

Overclock your brain for gaming? Ethical, social and health care risks.

Santarnecchi E, Feurra M, Galli G, Rossi A, Rossi S.

Brain Stimul 2013;6:713-14.

Exome sequencing overrides formal genetics: ASPM mutations in a case study of apparent X-linked microcephalic intellectual deficit.

Ariani F, Mari F, Amitrano S, Di Marco C, Artuso R, Scala E, Meloni I, Della

Volpe R, Rossi A, van Bokhoven H, Renieri A

Clin Genet 2013;83:288-90

Beyond muscular effects: depression of spinal recurrent inhibition after botulinum neurotoxin A.

Marchand-Pauvert V, Aymard C, Giboin LS, Dominici F, Rossi A, Mazzocchio R.

J Physiol 2013;591(Pt 4):1017-29.

Frequency-dependent enhancement of fluid intelligence induced by transcranial oscillatory potentials.

Santarnecchi E, Polizzotto NR, Godone M, Giovannelli F, Feurra M, Matzen L,

Rossi A, Rossi S.

Curr Biol 2013;23:1449-53.

TMS interference with primacy and recency mechanisms reveals bimodal episodic encoding in the human brain.

Innocenti I, Cappa SF, Feurra M, Giovannelli F, Santarnecchi E, Bianco G,

Cincotta M, Rossi S.

J Cogn Neurosci 2013;25:109-16.

Altered cortical and subcortical local coherence in obstructive sleep apnea: a functional magnetic resonance imaging study.

Santarnecchi E, Sicilia I, Richiardi J, Vatti G, Polizzotto NR, Marino D, Rocchi R,

Van De Ville D, Rossi A.

J Sleep Res 2013;22:337-47.

Injury of cutaneous branches of the femoral nerve following varicose vein surgery.

Ginanneschi F, Filippou G, Frediani B, Rossi A.

Acta Neurol Belg 2013;113:355-56.

Polyneuropathy in cerebrotendinous xanthomatosis and response to treatment with chenodeoxycholic acid.

Ginanneschi F, Mignarri A, Mondelli M, Gallus GN, Del Puppo M, Giorgi S,

Federico A, Rossi A, Dotti MT.
J Neurol 2013;260:268-74.

Sonographic and electrodiagnostic features of hereditary neuropathy with liability to pressure palsies.
Ginanneschi F, Filippou G, Giannini F, Carluccio MA, Adinolfi A, Frediani B, Dotti MT, Rossi A.
J Peripher Nerv Syst 2012;17:391-98.

Intrinsic cerebral connectivity analysis in an untreated female-to-male transsexual subject: a first attempt using resting-state fMRI.
Santarnechi E, Vatti G, Dettore D, Rossi A.
Neuroendocrinology 2012;96:188-93.

Activity-dependent changes in intrinsic excitability of human spinal motoneurons produced by natural activity. Rossi A, Rossi S, Ginanneschi F.
J Neurophysiol 2012;108:2473-80.

Sensory neuropathy may cause central neuronal reorganization but does not respecify perceptual quality or localization of sensation.
Ginanneschi F, Mondelli M, Rossi A.
Clin J Pain 2012;28:653-57.

Evidences for antinociceptive effect of 17- α -hydroxyprogesterone caproate in carpal tunnel syndrome. Ginanneschi F, Milani P, Filippou G, Mondelli M, Frediani B, Melcangi RC, Rossi A.
J Mol Neurosci 2012;47:59-66.

Acute shoulder-girdle neuralgic amyotrophy (Parsonage-Turner syndrome with saphenous nerve involvement).
Ginanneschi F, Malandrini A, Monti L, Rossi A.
Acta Neurol Belg 2011;111:333-36.

Frequency-dependent tuning of the human motor system induced by transcranial oscillatory potentials.
Feurra M, Bianco G, Santarnechi E, Del Testa M, Rossi A, Rossi S.
J Neurosci 2011;31:12165-70.

Cortico-Cortical Connectivity between Right Parietal and Bilateral Primary Motor Cortices during Imagined and Observed Actions: A Combined TMS/tDCS Study.
Feurra M, Bianco G, Polizzotto NR, Innocenti I, Rossi A, Rossi S.
Front Neural Circuits 2011;5:10.

Progesterone - new therapy in mild carpal tunnel syndrome? Study design of a randomized clinical trial for local therapy.
Milani P, Mondelli M, Ginanneschi F, Mazzocchio R, Rossi A.
J Brachial Plex Peripher Nerve Inj 2010;5:11.

A commentary on the relation between putative central plastic changes and sensory symptoms in peripheral entrapment neuropathies.
Ginanneschi F, Rossi A.

Pain 2010;150(:369-70.

A clinical maneuver to increase tremor differentiation between Parkinson disease and essential tremor.

Mazzocchio R, Rossi A.

Eur J Neurol 2010;17:e89.

Role of Renshaw cells in amyotrophic lateral sclerosis.

Mazzocchio R, Rossi A.

Muscle Nerve 2010;41:441-43.

Influence of activity-induced axonal hypoexcitability on transmission of descending and segmental signals.

Rossi A, Biasella A, Scarselli C, Piu P, Ginanneschi F.

Brain Res 2010;1320:47-59.

Ultrasonographic and functional changes of the ulnar nerve at Guyon's canal after carpal tunnel release.

Ginanneschi F, Filippou G, Reale F, Scarselli C, Galeazzi M, Rossi A.

Clin Neurophysiol 2010;121:208-13.

Siena carotid artery stenting score: a risk modelling study for individual patients.

Setacci C, Chisci E, Setacci F, Iacoponi F, de Donato G, Rossi A.

Stroke 2010;41:1259-65.

Cortisol-induced effects on human cortical excitability.

Milani P, Piu P, Popa T, della Volpe R, Bonifazi M, Rossi A, Mazzocchio R.

Brain Stimul 2010;3:131-39

Evidence of improvement in distal conduction of ulnar nerve sensory fibers after carpal tunnel release.

Mondelli M, Ginanneschi F, Rossi A.

Neurosurgery 2009;65:696-700; discussion 701.

Ulnar nerve compression neuropathy at Guyon's canal caused by crutch walking: case report with ultrasonographic nerve imaging.

Ginanneschi F, Filippou G, Milani P, Biasella A, Rossi A.

Arch Phys Med Rehabil 2009;90:522-24.

Multiple arm lipomatosis and posterior interosseus nerve palsy.

Dominici F, Ginanneschi F, Spidalieri R, Rossi A.

Electromyogr Clin Neurophysiol 2008;48:373-76.

Short-term electrophysiological conduction change in median nerve fibres after carpal tunnel release. Ginanneschi F, Milani P, Reale F, Rossi A.

Clin Neurol Neurosurg 2008;110:1025-30.

Anomalies of ulnar nerve conduction in different carpal tunnel syndrome stages.

Ginanneschi F, Milani P, Rossi A.

Muscle Nerve 2008;38:1155-60.

Arachnoid cyst and arachnoiditis following idiopathic spinal subarachnoid haemorrhage.

Ginanneschi F, Palma L, Rossi A.

Br J Neurosurg 2008;22:578-79.

Ulnar sensory nerve impairment at the wrist in carpal tunnel syndrome.

Ginanneschi F, Milani P, Mondelli M, Dominici F, Biasella A, Rossi A.

Muscle Nerve 2008;37:183-89.

Anticipatory control of impending postural perturbation in elite springboard divers.

Popa T, Bonifazi M, della Volpe R, Rossi A, Mazzocchio R.

Eur J Appl Physiol 2008;104:1007-11.

Effects of posture-related changes in motor cortical output on central oscillatory activity of pathological origin in humans.

Mazzocchio R, Gelli F, Del Santo F, Popa T, Rossi A.

Brain Res 2008;1223:65-72.

Dynamic changes in cortical and spinal activities with different representations of isometric motor actions and efforts.

Mazzocchio R, Gelli F, Del Santo F, Popa T, Rossi A.

Brain Stimul 2008;1:33-43.

Relation between isometric muscle force and surface EMG in intrinsic hand muscles as function of the arm geometry.

Del Santo F, Gelli F, Ginanneschi F, Popa T, Rossi A.

Brain Res 2007;1163:79-85.

Evidence of altered motor axon properties of the ulnar nerve in carpal tunnel syndrome.

Ginanneschi F, Dominici F, Milani P, Biasella A, Rossi A.

Clin Neurophysiol 2007;118:1569-76.

Factors influencing the relation between corticospinal output and muscle force during voluntary contractions.

Gelli F, Del Santo F, Popa T, Mazzocchio R, Rossi A.

Eur J Neurosci 2007;25:3469-75.

Heightened seizure susceptibility associated with brain dermoid cyst and the administration of human chorionic gonadotropin (hCG).

Milani P, Rocchi R, Cerase A, Rossi A, Mazzocchio R.

J Neurol Sci 2007; 258:144-47.

Changes in the recruitment curve of the soleus H-reflex associated with chronic low back pain. Ginanneschi F, Dominici F, Milani P, Biasella A, Rossi A, Mazzocchio R.

Clin Neurophysiol 2007;118:111-18.

Is the human masticatory system devoid of recurrent inhibition?

Türker KS, Schmied A, Rossi A, Mazzocchio R, Sowman PF, Vedel JP.

Exp Brain Res 2007;179:131-44.

Adaptive changes in postural strategy selection in chronic low back pain.

Popa T, Bonifazi M, Della Volpe R, Rossi A, Mazzocchio R.

Exp Brain Res 2007;177:411-18.

Motor unit synchronous firing as revealed by determinism of surface myoelectric signal.

Del Santo F, Gelli F, Schmied A, Vedel JP, Rossi A, Mazzocchio R.

J Neurosci Methods 2006;155:116-21.

Recurrence quantification analysis of surface EMG detects changes in motor unit synchronization induced by recurrent inhibition.

Del Santo F, Gelli F, Mazzocchio R, Rossi A.

Exp Brain Res 2007;178:308-15.

Corticospinal drive during painful voluntary contractions at constant force output.

Del Santo F, Gelli F, Spidalieri R, Rossi A.

Brain Res 2007;1128:91-8

Ventral and dorsal root injury after oxygen-ozone therapy for lumbar disk herniation.

Ginanneschi F, Cervelli C, Milani P, Rossi A.

Surg Neurol 2006;66:619-20; discussion 620-1.

Changes in motor axon recruitment in the median nerve in mild carpal tunnel syndrome.

Ginanneschi F, Mondelli M, Dominici F, Rossi A.

Clin Neurophysiol 2006;117:2467-72.

Lateral cutaneous nerve of calf neuropathy due to peri-popliteal cystic bursitis.

Ginanneschi F, Rossi A.

Muscle Nerve 2006;34:503-04.

Encephaloradiculomyelitis associated to HHV-7 and CMV co-infection in immunocompetent host.

Ginanneschi F, Donati D, Moschettini D, Dominici F, Cermelli C, Rossi A.

Clin Neurol Neurosurg 2007;109:272-76.

Changes in corticomotor excitability of forearm muscles in relation to static shoulder positions.

Ginanneschi F, Dominici F, Biasella A, Gelli F, Rossi A.

Brain Res 2006;1073-74:332-8.

Changes in coordination of postural control during dynamic stance in chronic low back pain patients.

della Volpe R, Popa T, Ginanneschi F, Spidalieri R, Mazzocchio R, Rossi A.

Gait Posture 2006;24:349-55.

Force estimation processing as a function of the input-output relationship of the corticospinal pathway in humans.

Gelli F, Del Santo F, Mazzocchio R, Rossi A.
Eur J Neurosci 2006;22:1127-34.

**QUOTATIONS IN HANDBOOKS
AND HIGH IMPACT REVIEWS**
(IF=10.30-27.32)

Handbook: The Nervous System. Handbook of Physiology.
American Physiological Society (V.B. Brooks ed.), Bethesda, Maryland,
U.S.A., 1984.

HANDBOOK: GUIDA ALLA NEUROLOGIA CLINICA.
F.Angeleri, E.Ferrari, A.Muratorio (Eds), Jbl, Bologna 1986.

M.H. Trimble.
POSTURAL MODULATION OF THE SEGMENTAL REFLEX: EFFECT OF BODY TILT AND
POSTURAL SWAY.
International Journal of Neuroscience. Vol 95: 85-100, 1988.

Handbook: Muscle Afferents and Spinal Control of Movement.
Pergamon Press (L.Jami, E. Pierrot-Deseilligny, D. Zytnicki eds), Oxford, New
York, Seoul, Tokyo, 1992

S.C. Gandevia & D.Burke.
DOES THE NERVOUS SYSTEM DEPEND ON KINESTHETIC INFORMATION TO CONTROL
NATURAL LIMB MOVEMENTS?
Behavioural and Brain Sciences. Vol. 15, 614-632, 1992.

V. Dietz.
HUMAN NEURAL CONTROL OF AUTOMATIC FUNCTIONAL MOVEMENTS: INTERACTION
BETWEEN CENTRAL PROGRAMS AND AFFERENT INPUT.
Physiological Reviews. Vol 72, 33-69, 1992.

V. Dietz.
CONTROL OF NATURAL MOVEMENTS: INTERACTION OF VARIOUS NEURONAL
MECHANISMS.
Behavioural and Brain Sciences. Vol. 15, 732-733, 1992.

U. Windhorst.
ON THE ROLE OF RECURRENT INHIBITORY FEEDBACK IN MOTOR CONTROL.
Progress in Neurobiology. Vol. 49: 517-587, 1996.

S.M. McDonough.
THE NEUROPHYSIOLOGICAL BASIS OF RECIPROCAL INHIBITION IN MAN.
Physiological Review Vol 92: 19-28, 1997.

Katz & E.Pierrot-Deseilligny.
RECURRENT INHIBITION IN HUMANS.
Progress in Neurobiology. Vol. 57: 352-355, 1998.

Handbook: The Human Brain.
Mosby Book Co. (J.Nolte ed.). Tuscon, Arizona, USA, 1999.

E.P.Zeher & R.B. Stein

WHAT FUNCTIONS DO REFLEXES SERVE DURING HUMAN LOCOMOTION?
Progress in Neurobiology Vol.58: 185-205, 1999.

Handbook: The Circuitry of the Human Spinal Cord
Spinal and Corticospinal Mechanisms of Movement
D. Burke, E. Pierrot-Deseilligny eds. Cambridge, England, 2012.

Handbook: The circuitry of the human spinal cord. Its role in motor control and
movement disorders. Cambridge University Press
D. Burke, E. Pierrot-Deseilligny eds. Cambridge, England, 2015.